

- de la sphaera et degli orti et occasi de le stelle minutamente si ragiona. In fine. In Venezia per Giovanni de Farri et fratelli ne l'anno MDXLV. 4.* Al Cardinal Bembo in data 1 settembre 1544 il Gabriele dedica l'opera per due motivi; il primo perchè il Bembo dilettasi anche di questa sorte di studii, e il secondo perchè *in questo libro si contiene dentro la vita del reverendo m. Triphon Gabriele mio zio da vostra signoria reverendissima per sua infinita humanità molto amato et havuto caro; e in fatti dalla pag. 27 tergo, alla pag. 33 si comprende la Vita di Trifone, cioè quella stessa che vedemmo impressa a parte nel 1543, tranne qualche mutamento di parole, e tranne, che in questa ristampa parlasi in terza persona, laddove nell'edizion 1543 parlasi in prima. Anche questo Dialogo è composto in parte dai ragionamenti tenuti da Trifone con Iacopo, dicendo questi nel Libro I. p. 5: mi è venuto nell'animo di narrarle alcuni non men utili che dilettevoli ragionamenti sopra ciò (l'astrologia) havuti dal nobilissimo m. Marin Gradonico, m. Bernardino Daniello da Lucca, et in parte da m. Andrea Gabriele mio cugino et da me, con il non men dotto che buon reverendo m. Triphon Gabriele mio zio nel'anno di nostra salute 1536.*
5. *La Poetica di Bernardino Daniello Lucchese. In fine. In Vinegia per Giovan Antonio di Nicolini da Sabio l'anno de nostra salute MDXXXVI. 4.* Scrivendo a messer Andrea Cornelio eletto vescovo di Brescia (a pag. 6) dice, che il poeta bisogna che coltivi l'ingegno coll'arte, la qual cosa come far si possa *con certi ragionamenti havuti dal mio sempre venerando signore et dottissimo precettore m. Triphon Gabriele meco et con duo suoi nepoti in Bassano l'anno di nostra salute mille cinquecento e trentatre io hora a voi molto reverendo et illustre signor mio intendo di dimostrare.* Questi nepoti erano m. Andrea e m. Iacopo Gabrieli; e dice che Trifone in Bassano, *parte delle hore del giorno lunghissimo (perciocchè di maggio era) in cantar tutto solo di colei le lode che della nostra salute fu genitrice, et parte in non meno utili che piacevoli ragionamenti con i duo sopranominati giovani, dispendendo si stava.*
6. *Della imitazione poetica di m. Bernardino Parthenio, al molto reveren. et illust. monsignor Melchior Biglia. Vinegia. Giolito. 1560. 4.* È composta quest'opera da un continuo dialogo tra il Parthenio, Paolo Manuzio Giovan Giorgio Trissino, e Trifon Gabriele in Murano tenuto *negli anni passati; dalla qual espressione pare che non sia finto e immaginato dopo la morte del Gabriele, ma che lui vivente abbia avuto luogo.*
7. *Libro de la repubblica de Vinitiani composto per Donato Giannotti. In fine. Fine del primo dialogo della rep. de Vinitiani composto per Donato Giannotti a Francesco Nasi patrizio Fiorentino Stampata (così) in Roma per Antonio Blado del M. D. XXXX. 8.* Dai Ragionamenti che con Giovanni Borgherini fiorentino ebbero due gentiluomini vinitiani M. Trifon Gabriello, e m. Girolamo Querini, e con loro m. Nicolò Leonico, *huomini tutti di molte e di rare virtù adornati et per fama assai chiari e illustri, a quali ragionamenti presente trovavasi il Giannotti, trasse egli la materia per questo suo libro. Così il Giannotti medesimo attesta nel principio (pag. 2. 5.) dando elogi al genere di vita da Trifone intrapreso, alla tranquillità del suo animo, alla dottrina sua ec. Vedi anche il Foscarini (Letter. Venez. p. 528. 529. nota 307).* Questo libro che fu più volte stampato, e anche nel vol. I. dell'opere del Giannotti impresse a Pisa nel 1819 per cura di Giovanni Rosini, contiene un argomento che fu già innanzi trattato dal celebre cardinal Gasparo Contarini, sebbene la edizione prima dell'Opera del Contarini *de Magistratibus et Republica Venetorum* sia stata eseguita tre anni dopo quella del Giannotti, cioè in Parigi del 1543, mentre il Giannotti fu impresso in Roma nel 1540. Ch'egli abbia scritto prima del Giannotti è chiaro e da ciò che dice il Foscarini (Letter. p. 326) e da un foglio a stampa rarissimo ch'io tengo il quale dà un epitome latina dell'opera del Contarini manuscritta pervenuta alle mani di Michele Vascosano in Parigi, e quest'epitome reca l'anno della stampa 1559. Quand'anche per altro il Contarini avesse scritto dopo del Giannotti è certo che nessuno in questo argomento superò il Contarini, e solo esso Giannotti e il Foglietta lo hanno uguagliato; il che per altro non è piccola lode pel Giannotti, e quindi pel nostro Trifone e pel Querini; malgrado che l'opera del Giannotti la quale dovea esser divisa in tre ragionamenti non ne contenga che un solo, e malgrado